



Responsabile: Sec. Franci Meuro Mensile - Aut. Tribunale Montepulciano n. 141 - 16 12-69

Redazione: CETONA - Amministrazione: P. A. Lazzeri Leo - Sarteano - C/C P. 5-27865

Vivere a sedicianni



Foto Ulfano Lucas

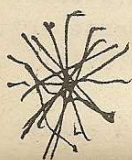
Una volta, a sedicianni, era la vita che cominciava: dopo il lungo, dolce tunnel dell'infanzia, forze ed energie nuove e irresistibili spaccavano l'involucro, sbucavano dal guscio e irrompevano nel mondo. A sedicianni, una volta, si scorrazzava per l'esistenza, la mente sgombra da soverchi problemi; se qualche inquietudine si insinuava nel cuore, se qualche intempestivo dolore disturbava quei primi palpiti di vita cosciente, si conservava sempre l'energia sufficiente per scavalcare d'un balzo gli importuni ostacoli. E così, passo per passo, si cresceva, esperienza per esperienza, ci si faceva maturi, si guadagnava una serena coscienza delle condizioni dell'esistenza.

«Il mio ideale è la vita tranquilla e divertente. Mi aspetto poco da questa schifosa situazione...»

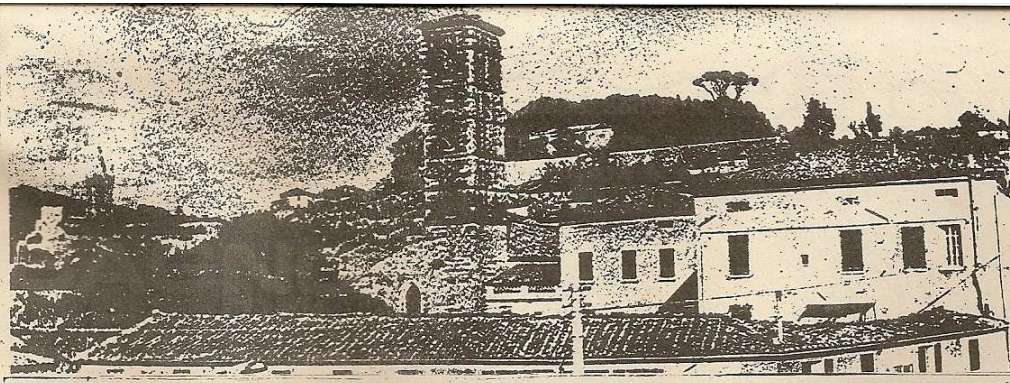
Oggi, o quantomeno ieri e ieri l'altro, non più; i sedicianni restano l'età più delicata, il passaggio cruciale di una vita; tuttavia l'adolescenza sembra essere sparita dal nostro mondo, e da un'infanzia già talora turbata da indebite ingerenze, si passa a un'affrettata maturità. Ci si affaccia alla ribalta dell'esistenza col passo già sfiancato, col respiro corto e affannoso di chi abbia bruciato tutte le possibili esperienze, di chi abbia già scandagliato anche i più riposti meccanismi della vita. A sedicianni, oggi, ci si ritrova senza più padri, senza più maestri: ci si muove tra i detriti e non solo tra quelli di una civiltà in decomposizione ma, quel

che è peggio, anche fra quelli che un decennio di presunta cultura delle contestazioni ha abbandonato dietro di sé; così parole tristi s'affollano nei dialoghi di una generazione, e alle parole, tengono dietro, com'è logico che sia, gli eventi.

Ma poi, quando si prova ad ascoltarle quelle voci, quando si tenta di rompere le ragnatele della disperazione, ci si avvede che dietro c'è un immenso desiderio di valori, un'immenso bisogno di ragioni, di ragioni vere, per la propria esistenza.



Dietro lo sbarramento dei «me ne frego» c'è più desiderio di vivere di quanto si creda. Inaspettatamente si sta riscoprendo il valore della famiglia e si fa riferimento ancora a «vecchi» ideali



SARTEANO
2
2000

redazione:

PIAZZA BARGAGLI

SECONDO LORO: sarteano centro termale



Primo Morgantini sindaco di Sarteano

«Sarteano è un centro di interesse turistico termale, come del resto è riconosciuto dalla regione Toscana. Dico questo perché una simile affermazione ci colloca immediatamente fra i centri termali d'Italia e dovrebbe spingere tutti noi a ricercare le vie per ottenere il giusto riconoscimento delle proprietà terapeutiche delle nostre acque al fine di poterle presentare per quello che realmente valgono ed arrivare prima possibile alla loro razionale utilizzazione mediante la costruzione di un adeguato stabilimento termale».

«In questo modo — prosegue il sindaco Morgantini — si apriranno larghe prospettive per il nostro comune, prima fra tutte l'allungamento della stagione turistico-termale, senza innescare elementi di concorrenzialità nei confronti di nessuno. Ciò va capito da noi sarteanesi ed anche dai nostri vicini i quali hanno tutto da guadagnare da uno sviluppo in tal senso del nostro paese, così come noi risentiamo positivamente della loro crescita economica».

«Di terme a Sarteano si parla da molti anni, dice Bargagli, ma come ha detto il sindaco Morgantini il passo avanti decisivo è stato fatto con l'inclusione, da parte della regione, di Sarteano fra le località termali della Toscana. Questo è un riconoscimento importante dal quale bisogna partire per lo sfruttamento a fini curativi delle acque di Sarteano».

Quali cure ce lo dice il dottor Bargagli affermando che le acque di Sarteano trovano indicazione elettiva nella cura delle forme flogistiche e particolarmente nelle infiammazioni degli organi femminili. Quindi irrigazioni vaginali e bagni. Ma le cure non sono soltanto queste. L'acqua è indicata nella cura della pelle di cui esalta la freschezza che aiuta a ristabilire dopo una certa età. E' inoltre indicatissima nelle cure delle congiuntiviti e ad essa ricorre per ultracentenaria tradizione la popolazione di Sarteano con risultati talmente buoni che gli ospiti stagionali se ne servono portandosi via anche a damigiane quest'acqua che veniva chiamata «acqua degli occhi» o «acqua di S. Lucia» e che anche Orazio ricordava nelle sue epistole.

— Codesti discorsi si fanno da decenni ma ora, in concreto, quali sono le prospettive?

«Le dichiarazioni del sindaco riportate nel precedente servizio denotano, vista la



Il dottor Guidone Bargagli Petrucci

chiara presa di posizione, un vivo interesse del comune per il decollo turistico-termale di Sarteano per cui è da sperare che trattative vengano intraprese al più presto con la società concessionaria dello sfruttamento delle acque, risponde Bargagli. E' necessario passare dal vago al concreto, dalle previsioni alle realizzazioni. Si tratta comunque di passi che richiedono decisione ma non precipitazione poiché al programma termale di Sarteano si impone una via da seguire e lungo la quale spingere. Occorre anche un notevole impegno finanziario».

LA NAZIONE

LA NAZIONE

LA NAZIONE

LA NAZIONE

LA NAZIONE

LA NAZIONE

E SECONDO LA SOCIETÀ BAGNO SANTO?

Crediamo che per passare dal "vago al concreto", come dice Bargagli, sia necessario, dopo quanto è stato detto, conoscere il parere della Società Bagno Santo.

Questa Società che, dobbiamo riconoscerlo, si è impegnata con attrezzature e nuovi impianti ad aprire di più il "polmone" del turismo, ora è chiamata a dare una risposta a questa nuova prospettiva di sviluppo turistico.

Il nostro giornale sarà ben felice di informare i lettori sugli eventuali sviluppi sia che riguardino una diretta risposta della Società sia un accordo tra il Comune e la Società stessa. Ci auguriamo che questo problema che è stato volutamente agitato non si riduca al "pensierino estivo" ma venga portato avanti o perlomeno discusso in questi mesi invernali.

Noi, con il giornale, cercheremo di rinfrescarne il più spesso possibile la memoria.

OSPEDALE-DIURNO : un parere del ³ prof. ferrini

Caro Montepiesi;

Ti scrivo a proposito della nuova strutturazione che si vuol dare all'Ospedale di Sarteano. Ho letto nel numero di luglio che si pensa, fra l'altro di istituire un'Ospedale di giorno (diurno): una struttura che nell'ambito di poco tempo, o meglio di poche ore adempie in pieno alle finalità diagnostiche e curative dell'ospedale tradizionale in pazienti con determinate caratteristiche. E' chiaro che tutto nell'ospedale di giorno dovrebbe svolgersi in maniera estremamente rapida:

- in poco tempo dovrebbero essere disponibili i dati che si riferiscono alla storia sanitaria di ogni paziente;

- gli esami di laboratorio, clinici e strumentali (radiografie, endoscopia, biopsie ecc.) devono essere eseguiti in tempi brevissimi, poichè da questi discende il programma di cura;

- tale programma sarà effettuato direttamente nell'ospedale di giorno, oppure, a secondo delle esigenze, in un reparto tradizionale di degenza;

- l'interpretazione dei dati di laboratorio e la sintesi clinica spesso non possono essere affidate ad un singolo medico, ma necessitano di una attenta considerazione di ordine pluridisciplinare. La notizia dell'ospedale diurno a Sarteano mi ha lasciato perciò insieme contento e perplesso. Contento perchè come cittadino approvo l'economia di gestione, e come medico ho sempre sostenuto l'opportunità e la validità di questo tipo di scelta.

Perplesso perchè l'organizzazione che ruota intorno ad una struttura di questo tipo deve essere insieme complessa e agile: due caratteristiche difficili a coesistere senza una perfetta organizzazione ed una attrezzatura sofisticata. Riuscirà l'Amministrazione a fornire una banca di dati sanitari a reperibilità immediata, un servizio di laboratorio di radiologia e di endoscopia rapidissimo, e a rendere possibile una reale integrazione operativa di competenze diverse? E di più, a realizzare tutto nell'ambito di una economia di gestione? Sennò, si metterà su un carrozzone antieconomico, oppure si gabellerà per ospedale diurno un ambulatorio di tipo mutualistico con code di persone, attese per prenotazioni a tempi lunghi, viaggi sconcertanti un pò dappertutto.

L'ospedale diurno rappresenta una scelta di per sé giusta, ma anche un duro banco di prova per le capacità organizzative degli amministratori ospedalieri.

Pierluigi Rossi Ferrini



APPELLO AI LETTORI:

SOSTENETE MONTEPIESI

Il Montepiesi, giornale di tutti i Sarteanesi, è, a giudizio di tanti che ce lo scrivono, sempre più seguito soprattutto per l'ampliamento dei servizi che, però, ogni mese comportano una sempre maggiore spesa da sostenere sia per la realizzazione redazionale che per la sua diffusione.

Cosicchè in questo momento invitiamo tutti a collaborare con particolare generosità, ben sapendo che il nostro è un servizio che rendiamo al nostro paese

I SINDACATI E I PARTITI DICONO NO

Il P.C.I., il P.S.I., il P.S.D.I., la D.C., la C.I.S.L., la U.I.L., hanno dato parere sfavorevole al declassamento delle strade vicinagli di Spineto.

Le motivazioni si possono così sintetizzare:

1°) La Società SIAS, sbarrando le strade abusivamente con cancelli e lucchetti, ha causato l'abbandono e il deterioramento delle strade in questione.

2°) La cittadinanza non può essere privata dell'uso di queste strade sia per necessità che per il tempo libero.

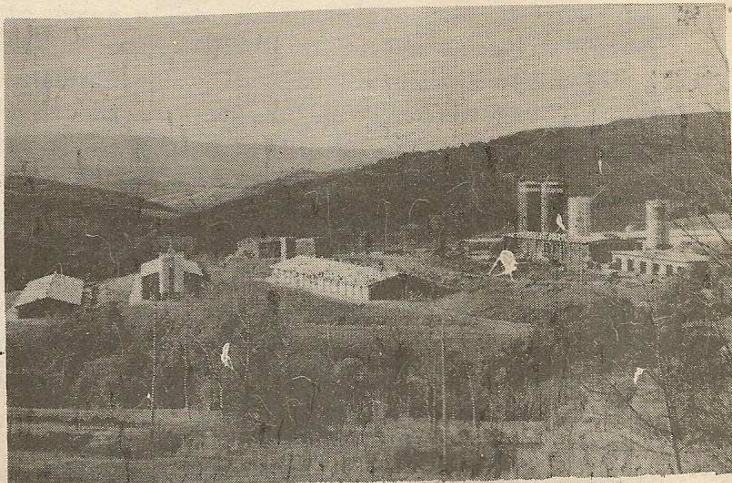
3°) I vantaggi che la Società offre al Comune e ai cacciatori sono scarsi e evanescenti.

Infine da parte di tutti è fatta esplicita richiesta all'Amministrazione Comunale di far rimuovere quanto prima gli ostacoli che ostruiscono il passaggio all'ingresso di queste strade.

I cacciatori a loro volta durante un pubblico dibattito nella sala del Consiglio Comunale, hanno ribadito in maggioranza le motivazioni dei partiti, anche se diverse persone hanno manifestato la necessità di approfondire il problema sfuggendo alla tentazione di risolverlo solo emotivamente.

Il Sindaco, che presiedeva al pubblico dibattito, dopo aver premesso che la Giunta non ha preso alcuna decisione nell'attesa di ricevere indicazioni dalla popolazione, ha sottolineato la necessità di affrontare questo problema con più serenità e oggettività, senza rendere drastico il rapporto di collaborazione che c'è tra la popolazione e l'Azienda di Spineto.

Anche noi siamo certi che un'intesa è possibile, salvaguardando sia i diritti dei cittadini a transitare nelle strade che sono veramente di uso pubblico, sia i diritti dell'Azienda a sviluppare la propria zootecnia che in fondo torna a vantaggio di tutta la popolazione.



SCARICO COMUNALE

Ho chiesto al Sindaco, quale può essere la soluzione per il problema del nostro scarico Comunale. Egli ha risposto che questo non è solo il nostro problema, ma anche dei paesi vicini; lo scarico non può essere spostato dall'attuale posizione per la difficoltà a trovare un luogo adatto. La rete di recinzione più volte collocata è stata ripetutamente distrutta dai soliti vandali, ma al più presto verrà sostituita con una nuova. Vi sono poi delle difficoltà per trovare le ruspe che spingano dentro il baratro i rifiuti. A tale problema il comune ha pensato di porre rimedio acquistando una piccola ruspa che verrà poi usata dagli stessi spazzini. La soluzione migliore, al problema, sarebbe quella di comprare un inceneritore da usare fra tutti i comuni del comprensorio. Un inceneritore però, verrebbe a costare una somma talmente alta che per ora i comuni non si possono permettere. Una volta installato l'inceneritore si creerebbe la necessità di raddoppiare il personale, sia per la manutenzione dello stesso impianto che per il trasporto dei rifiuti.



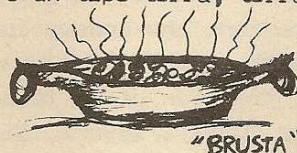
Per ora avremo una soluzione parziale del problema, tale soluzione può essere però migliorata se i cittadini si comporteranno in un modo più ecologico e civile.

A tale riguardo il Sindaco invita la cittadinanza a non fare scarichi abusivi, lungo le strade o nei campi, che oltre a deturpare l'ambiente raddoppiano il lavoro agli spazzini.

M. Brunella

Ed eccoci al nostro dizionarietto, che continua con la lettera B:

BRINDOLO o BRINZELLONE:	bighellone, perditempo
BRISCOLA:	colpo violento, boato, forte esplosione
BROCCIONE:	trasandato, sudicione
BRODO BI GIUGGIOLE:	vinello leggero o altra bevanda scipita
BROLLO, BROLLO:	un tipo brollo, brollo, brollo, è un tipo terra, terra
BRUGGINA:	brina
BRUSTA:	brace, brace accesa
BUBI, BUBI:	voce per chiamare i piccioni
BUCAIONE:	scarabeo stercorario
BUCO, BUO:	fortuna sfacciata
BUCONE:	fortunatissimo
BUFFA:	cappuccio che copre la faccia degli incappucciati della Misericordia
BUGGERONE:	forte, intenso (detto soprattutto in relazione al freddo)
BULICARE:	"è ttanto che 'un ti si vede bulicà da'ste parti".



LE ERBE NOSTRE «A MICHE»

Nanni Erborista, sempre puntuale, ci parla questa volta del :

FINOCCHIO

E' una pianta che ha facoltà carminative eccezionali, cioè favorisce l'evacuazione di gas intestinale.

Come verdura a tavola è sano, digestivo, calmante dello stomaco e dell'intestino. Nelle donne normalizza il ciclo mestruale in altre facilita la secrezione del latte. Il finocchio è molto diuretico tanto da ritenerlo efficacissimo contro la ritenzione d'urina.

INFUSO: 2 o 3 pizzichi di foglie e fiori o semi. Una tazza al giorno per 10 giorni; sfiama anche i reni.

Contro la tosse un cucchiaino di semi; infuso in una tazza d'acqua dolcificante con miele (3 tazze al giorno).

INFUSO CONTRO l'obesità dovuta ad angoscia(nervosa):

2 pizzichi di semi di finocchio

2 pizzichi di semi di anice

2 pizzichi di foglie di menta

Berne una tazza prima di dormire.

PROSTATITE: fare una cura quindicinale con infuso di malva e finocchio. 2 tazze al giorno.

AEROFAGIA (stomaco) : 1 tazza d'infuso dopo i pasti di un pizzico di anice, di finocchio, di salvia.

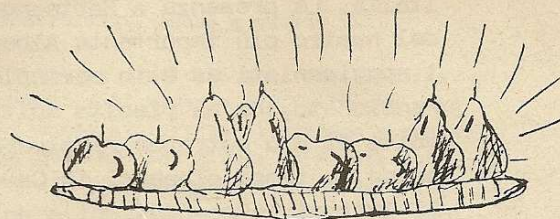


Il "Volpone", vendeva con le carrette
le mele e le pere che, dopo
averle cotte in forno, metteva
allineate su delle grate intrec-
ciate fatte con il vimco o le
vitarle -

nei primi tempi girava il paese urlan-
do: «Mele belle delle regine...»

Intervennero i Carabinieri diffidan-
dolo. Lo fauro gli fece cambia-
re il richiamo e colorire il

prodotto con le frasi:
Mele del melo, pere del pero
robba da matti donne...
mele cotte in forno
da mangiarsi col cucchiaino...!



«MELE DEL MELO PERE DEL PERO...» MB

LE GUALCHIERE: COS'ERANO

6

Nel mese di Maggio abbiamo riportato il brano di un libro del 1832 in cui, in riferimento alle numerose attività artigianali di Sarteano si parlava di undici "gualchiere". Giustificata è stata la curiosità di numerosi lettori. Consultata la "Treccani" abbiamo visto che le gualchiere erano molini per l'attività tessile. Nel caso di Sarteano in questi molini, di cui parleremo in un altro numero, occupavano una vasta zona che andava lungo l'antica via dei Molini, dal molino di tic chetò al Molin del Vescovo, si faceva il "mezzulano".

Si trattava di un tessuto resistente, metà lana e metà canapa, usato per tutti i lavori. Si parla di "mezzulano" fin dal Medioevo ed è ci tato anche negli Statuti del '400 del nostro Comune. La gualchiera era più propriamente una parte di questi molini costituita da lunghi pezzi di legno in cui il panno era sbattuto violentemente con forte rumore. Una gualchiera in buone condizioni esiste tuttora.

TUTTO PASSA...TUTTO FINISCE

Ho ricevuto il Montepiesi e vi ringrazio. Non rivedrò più Sarteano dove sono nata e dove sono stata così bene.

Tutto passa e tutto finisce; rimane solo il buon ricordo di quegli anni lontani, così diversi da quelli presenti, così consolanti nel ripensarli, e viene fatto di ringraziare Dio di averli vissuti.

Il Signore guardi e protegga i nostri figli e nipoti che si trovano nella "bufera"..."

da una lettera di Camilla Perelli

ITINERARI AGRO-TURISTICI

Alcuni giovani hanno tracciato degli "itinerari agro-turistici" da percorrersi a piedi, e altri da percorrersi in parte a piedi e in parte in auto. Questi percorsi permetteranno di conoscere, passeggiando, i principali centri d'interesse turistico - artistico - archeologico della nostra zona.

Sono di lunghezza varia, accessibili a tutti e facilitati da indicazioni in vernice e da foglietti esplicativi.

Montepiesi pubblicherà le relative cartine e le principali indicazioni. Possiamo intanto accennare che uno dei percorsi conduce alle Celle di San Francesco e al Sasso di Frà Bonaventura, e un altro conduce alla monumentale Faggetta dei Rocconi e alla Grotta di Bruco. Un altro va dalla Chiesa del Belriguardo all'alcova e alla Tomba delle Pianacce.

Questo argomento ci dà lo spunto per accennare a un grosso problema: alcune belle comode e tradizionali passeggiate del nostro altipiano sono interrotte da sbarramenti (cancelli ecc.) che ne impediscono il passaggio. Potrebbe interessarsi chi di dovere?

ROSA THEA-ON PI-E POI....

Il "ROSA THEA" era il nostro unico Albergo di 2^a cat. Poi cedette il posto alla "CASA SERENA", soggiorno per anziani che venivano da tutta Italia. Le presenze a Sarteano compensarono, almeno in parte, la fine del nostro più importante Albergo. Recentemente abbiamo perduto anche i soggiornisti ed è in pericolo l'esistenza stessa del pur utilissimo Pensionato, che ha risolto molti difficili casi di nostri compaesani e molti di più potrebbe risolverne se venissero accolte le numerose domande da tempo giacenti in Comune.

Ai lettori le conclusioni e agli amministratori il dovere di trovare soluzioni veramente utili alla nostra comunità.

FRA DUE MESI L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SCUOLA MATERNA?

7

La Scuola Materna ha avuto inizio il 3 settembre nei vecchi locali di Viale Europa poichè nei nuovi edifici deve essere ancora completato il montaggio dei radiatori e della cucina.

L'inaugurazione è prevista fra circa due mesi. Sono stati iscritti 41 bambini dai 3 ai 6 anni.

NUOVA PRESIDE ALLE MEDIE E NUOVO DIRETTORE ALLE ELEMENTARI

Le Scuole Medie quest'anno saranno presiedute dalla prof.ssa Tosca d'Agnelli; la prof.ssa Vanda Massi sarà l'incaricata delle Scuole Medie di Castiglione d'Orcia. Gli iscritti sono 138 divisi in 6 sezioni.

Le Scuole Elementari che avranno inizio il 18 settembre saranno dirette dal nuovo Direttore Didattico Italo Ventosi.

Il numero degli iscritti alle Elementari è di 220 ragazzi suddivisi in 12 sezioni.

LETTERA APERTA di edmondo morgantini

Egregio Sig. Sindaco ho partecipato con interesse ed attenzione purtroppo solo alla 2^a parte della vivace riunione da lei indotta per discutere la questione sollevata dall'azienda di Spineto. Come "oriundo", che abita a Sarteano poche settimane all'anno posso solo esprimere un parere turistico. Come lei ritengo che anche in questa questione sia interesse comune raggiungere una buona soluzione di compromesso la quale pur rispettando gli interessi dell'Azienda di Spineto, faccia anche salvi i diritti e gli interessi di tutti gli abitanti del comune, cacciatori, agricoltori e villeggianti compresi. D'altronde questi interessi sono democraticamente ben rappresentati nel Consiglio Comunale. E' da tenere presente

che per l'allevamento del bestiame allo stato brado¹ richiede - per quanto ne so - la suddivisione del territorio dell'Azienda in parecchi lotti ben recintati, entro ciascuno dei quali il bestiame possa liberamente pascolare e trovi da abbeverarsi. Naturalmente, mentre un lotto viene occupato, gli altri rimangono liberi, per dar tempo al manto erboso di ricostituirsi. Accorgimenti particolari occorrono poi per le stagioni invernali.

La questione delle strade di uso pubblico che attraversano la proprietà può essere risolta facendo coincidere con le strade alcuni dei confini tra i vari lotti. E' chiaro che solo poche delle vecchie strade interessano ormai l'uso pubblico, e sono di interesse turistico.

Occorrerebbe individuare, e mi pare che questo dovrebbe e potrebbe essere fatto con competenza solo dall'Ufficio tecnico comunale sentite anche le richieste delle Associazioni di categoria (compresa la Pro-Loce) e le proposte dettate dalle Aziende di Spineto.

Dopo di che bisognerebbe insistere per ottenere, in cambio dell'abbandono del diritto di transito sulle altre, un chiaro riconoscimento del diritto di transito su queste, la cui manutenzione e recinzione dovrebbe essere a carico dell'azienda di Spineto, che ne è la principale utente.

Le difficoltà occorrenti al momento del passaggio del bestiame da un lotto all'altro attraverso quelle strade possono essere facilmente superate con



→ l'uso di cancellate mobili che possono aprire i varchi occorrenti ed eventualmente sbarrare le strade solo per il tempo necessario al trasferimento.

Più di questo io non so dire. Posso solo augurare a lei, alla giunta ed al Consiglio Comunale di riuscire a tutelare gli interessi e i diritti della Collettività, difendendoli dai continui tentativi di sopruso e di sopraffazione da parte di singoli proprietari o di società che non si fanno scrupolo di avvalersi anche di protezioni politiche per fare i propri comodi.

Voglia gradire, Sig. Sindaco, i sensi della mia più viva considerazione.

EDMONDO MORGANTINI

Si creano, a causa di certe leggi talvolta discusse per anni prima di essere emanate dagli organi legislativi, dei casi anomali che l'opinione pubblica, per la maggior parte, accetta malvolentieri (in silenzio!). Ad esempio: una partoriente, residente nel comune di Sarteano, deve essere assistita durante il parto presso la Divisione di Ostetricia e Ginecologia che, secondo gli accordi previsti da una legge sanitaria regionale fa parte del presidio (sembra di essere militari!) di Chiusi dell'Ente Ospedaliero Val di Chiana Sud. Ciò lascia perplessi: infatti, se la legge verrà rispettata in toto, all'anagrafe di Sarteano d'ora in poi non si registreranno più nascite ma solo decessi in quanto le future mamme partoriranno solo a Chiusi, ove anagraficamente saranno iscritti i figli ivi nati. Ciò renderà altresì anomala la situazione anagrafica aumentando il lavoro inerente le iscrizioni, le registrazioni e il conseguente rilascio di certificati di nascita da parte del comune di Chiusi.

Inoltre i sarteanesi, ogni volta che ne a-

vranno la necessità dovranno chiedere la certificazione presso il comune di Chiusi con tutte le conseguenti difficoltà di andirivieni a Chiusi, di richiesta, di attesa ecc. Se si vuol sottilizzare resta inoltre da considerare che i relativi introiti saranno incamerati da un comune nel quale l'interessato è nato solo per volontà legislativa! E infine è logico anche osservare che la maggior parte, se non la totalità dei genitori sarteanesi desiderino che i loro figli nascano nel loro territorio comunale sia per le ragioni sopra esposte e sia pure per quell'attaccamento alla propria cittadinanza che appunto in queste parti, per tradizione (diremmo storica) è assai sentito. Non sarebbe dunque possibile trovare una soluzione di comodo mandando i sarteanesi a nascere a Chiusi ma con la facoltà di iscrizione anagrafica della nascita "ab ovo" presso il comune di Sarteano come se vi fosse effettivamente nato? o meglio, perché non si continua a far nascere i figli dei Sarteanesi a Sarteano senza sconfinamenti obbligatori di legge? Saluti cari agli amici Sarteanesi.

PIER LUIGI BENVENUTI

LA NAZIONE

Una lettera di quattro emodializzati contro lo spostamento del «centro»

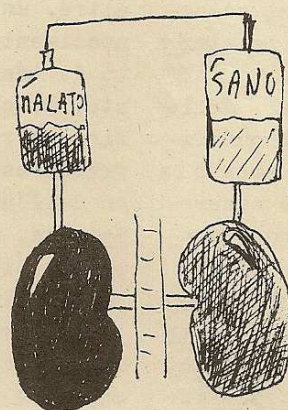
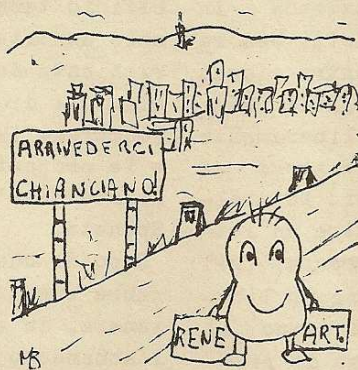
A seguito della diffusione del trasferimento del servizio da Chianciano a Sarteano, messe in evidenza le preoccupanti conseguenze per gli interessati specie nell'inverno

LA NAZIONE

La notizia che a Sarteano viene localizzato il Centro di Emodialisi, già data sul Montepiesi di luglio, ha destato la preoccupazione di alcuni emodializzati della zona di Montepulciano che hanno scritto una risentita lettera a "LA NAZIONE" esprimendo la loro insoddisfazione per lo spostamento degli impianti di rene artificiale (che servono a depurare il sangue dei pazienti i cui reni non sono in grado di farlo) da Chianciano all'Ospedale di Sarteano.

Dopo esserci informati presso le fonti competenti, possiamo dare notizie e precisazioni importantissime per i diretti interessati che per quanti altri hanno a cuore la salute pubblica.

Va premesso che il servizio di emodialisi è un servizio ambulatoriale che non richiede ricovero ed in quanto tale trova la giusta collocazione in un Ospedale diurno; essendo stato assegnato a Sarteano tale ruolo precipuo, nell'ambito della unificazione ospedaliera, ne consegue che il nostro Ospedale è la struttura più adatta ad accogliere quanti, tre volte la settimana,



devono recarsi in Ospedale per l'emodialisi.

E' molto importante, altresì, notare come con questa sistemazione venga ufficialmente istituito il Servizio di Emodialisi Ospedaliera, cosa che fin ora non era. Col raddoppio, inoltre, dei reni artificiali (a Sarteano ce ne saranno 4 + 1 di riserva con tre addetti) il servizio sarà MULTIZONALE, con un raggio di attività per una popolazione fino a 250.000 abitanti.

Un'altra importante considerazione sta nel fatto che, portata bene a conoscenza l'esistenza del servizio ospedaliero di emodialisi, ciò permetterà a tanti emodializzati che finora non si sono mossi dai luoghi di residenza, di venire nelle nostre zone, che sono essenzialmente turistiche, nella stagione delle vacanze.

In conclusione, dunque, se per alcuni ciò sarà uno svantaggio (sebbene otto chilometri in più, anche d'inverno, non sono poi tanti) è estremamente importante che il servizio assuma quel carattere qualificante datogli dalla sistemazione adeguata che avrà a Sarteano.

MB

L'ESTATE È FINITA: riflessioni e.....

Ho preso parte a varie Sagre dei paesi vicini, e ho assistito sempre in paesi vicini a varie manifestazioni culturali consistenti soprattutto in concerti di notevole livello artistico. In un paese ho incontrato due "oriundi" che mi hanno detto: "soltanto a Sarteano muore tutto, e non ci sono più iniziative di rilievo."

Ho riflettuto: "vediamo un pò" mi sono detto. C'è Montepiesi, il cui significato di promozione sociale è ormai indiscutibile e che arriva da dieci anni ogni mese a circa 5000 lettori.

C'è il camping internazionale che, con le sue circa quattrocento piazzuole ha dato un nuovo respiro a tutto il paese. C'è la Banda musicale che è in forte ascesa e che durante l'estate ha fatto sentire spesso la sua presenza. C'è la Pro-loco, che in primavera tenne fede agli impegni presi promuovendo la "Pasqua a Sarteano" con iniziative varie quale la mostra della Caravan, i lanci del Deltapiano ecc. C'è il circolo OREB che tenta di aprire nuovi orizzonti ai giovani. C'è una fabbrica di confezioni a buon livello. Ci sono validissimi artigiani che hanno dimostrato con la "Mostra dell'Artigianato Sarteane" come ci sanno fare. C'è una rete di iniziative sportive che hanno promosso a buoni livelli il gioco del calcio, il pattinaggio, il ciclismo. Ma poi che c'è?

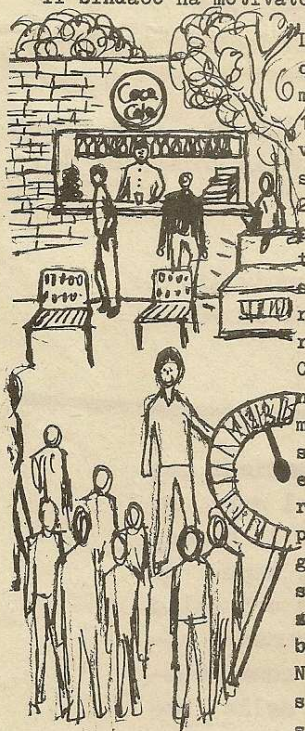
Certamente il mancato ripristino del nostro bel Teatro (del quale nessuno parla più...) e la ritardata entrata in funzione della palestra hanno pesato su più di una generazione di giovani, privandoli di molte possibilità. Certamente l'assenza di un'effettiva coesione fra gli abitanti rende difficile la realizzazione di iniziative economiche, culturali, turistiche (pensiamo fra l'altro alla fine del Saracino, del Gran Simpatico, del Giano, e più ancora alla mancata nascita di attività industriali, al mancato sfruttamento delle risorse del nostro territorio ecc.). L'articolo di qualche numero fa di Montepiesi scritto da due ragazzi in gamba (ci riferiamo a "radiografia di un Paese") inquadrava molto bene la situazione socio-economica di Sarteano. Non c'è stata, però, alcuna reazione costruttiva e positiva da parte dei lettori, quasi che l'avvenire dei nostri giovani non interessasse a nessuno. Riusciranno queste riflessioni a svegliare le buone volontà per "smuovere" qualcosa?!

Dot. Carlo Bologni.

.....critiche

Da più parti durante il mese di Agosto è stata sollevata la voce contro la monopolizzazione dei giardini da parte dei partiti politici che, secondo queste persone, sfruttano per fini propri un ambiente pubblico.

Il Sindaco ha motivato nei seguenti termini la validità di simili manifestazioni:



Le manifestazioni organizzate dai partiti politici e da altre associazioni per le quali il Comune concede una parte del pubblico giardino, le ritengo utili per due motivi:

- 1°) perchè nel corso di esse vengono organizzati dibattiti sui vari aspetti della vita politica e sociale del nostro paese e della qual cosa credo ci sia bisogno specialmente di fronte alla grave situazione politica che stiamo attraversando.
- 2°) Perchè nel mese di agosto, periodo nel quale vengono organizzate le feste, il paese è pieno di turisti ai quali, dobbiamo riconoscere, non offriamo grandi attrattive di svago, di divertimento, né tanto meno di interesse culturale. Se nel mese di agosto non vi fossero queste iniziative che, partendo dai problemi di interesse politico-culturale, sfociano poi in manifestazioni di divertimento e folklore, mi dice lei cosa ci sarebbe in questo nostro paese?

Con questo non voglio dire che Sarteano non offre nulla. Da quattro anni il Comune ha aperto l'Antiquarium, che anche se di modeste proporzioni suscita ogni anno maggior interesse, ma al di fuori di questo e di qualche visita ai Palazzi e Chiese monumentali non possiamo offrire altro. Ben vengano dunque le feste dell'Unità e dell'Avanti e ben vengano tutte le iniziative che altre associazioni culturali o ricreative, compresa la Pro-loco, vorranno prendere, specialmente nei mesi estivi, per rendere più piacevole il soggiorno dei nostri turisti e particolarmente della gioventù. Per quanto riguarda le proteste dei bar, pizzerie e ristoranti, mi consenta di chiarire ancora una volta che in quasi tutti i Comuni d'Italia si organizzano le feste dei vari partiti e in tutte le feste viene allestito il servizio di bar e cucina.

Non vedo quindi perchè solo in questo nostro paese non si dovrebbero fare certe cose. Non credo, poi, che queste iniziative arrechino il danno che lei dice, basti osservare le persone che consumano i pasti all'interno delle feste per rendersi conto che sono in genere gruppi di amici o nuclei familiari che comunque non andrebbero a cena al ristorante.

Inoltre si è parlato dei prezzi troppo alti praticati dai commercianti. Anche a questo il Sindaco ha dato una risposta:

"I prezzi praticati a Sarteano sono pressochè uguali a quelli praticati nei comuni vicini. Tuttavia è necessario che i commercianti sappiano avvertire il momento difficile che stiamo attraversando, che si rendano conto delle difficoltà che attraversa il turismo a causa dell'aumento continuo del costo della vita e che sappiano fare una giusta ed onesta politica riuscendo a stabilire dei giusti criteri di comportamento dei prezzi che dovrebbero essere concorrenziali o quanto meno non superiori a quelli praticati nelle città di provenienza dei turisti."

ai lettori il giudizio e un'eventuale replica

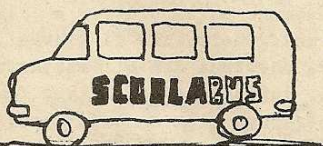
NOTIZIE DAL COMUNE : 10

Durante la sessione straordinaria del 16/8/1979, il Consiglio Comunale ha deliberato sui seguenti argomenti:



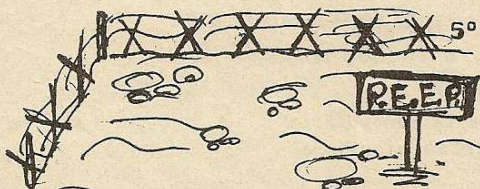
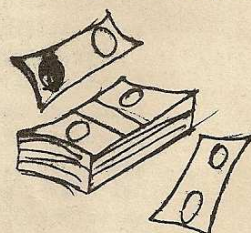
- 1°) Il programma delle vacanze per gli anziani, che il 3 settembre sono partiti per Miramare di Rimini. A tal proposito pubblica una lettera pervenuta da Mario Spiganti.

- 2°) L'acquisto di uno Scuolabus su contributo regionale per una spesa di lire 10.551.200 .



- 3°) L'acquisto di macchine operatrici per gli uffici comunali per una spesa complessiva di lire 3.967.200.

- 4°) Concessione di un contributo di Lire 500.000 alla Proloco. E' stata sottolineata da alcuni consiglieri la necessità di vedere una Proloco più attiva e presente soprattutto nel periodo estivo.



- 5°) Approvazione del piano di zona per l'edilizia economica e popolare (P.E.E.P.) la regione ha già mandato per questo un contributo di lire 58.850.000 per acquistare e urbanizzare del terreno.

- 6°) Saranno asfaltate e sistemate le strade dei Cappuccini, di Miralaghi, del Cimitero e del centro Storico per una spesa di circa 450.000.000.



- 7°) E' stato concesso un contributo di lire 200.000 per i lavori straordinari di manutenzione del tetto della Chiesa di San Martino.

- 8°) E' stata nominata una Commissione Comunale composta da Favetti, Fanciulli, e Morgantini Primo per studiare il regolamento della casa di riposo ex -ON PI già approvato dalla Regione Toscana.

Un anno fa, con precisione nel settembre del 1978, il Montepiesi gentilmente pubblicò un mio articolo in merito alle vacanze al mare degli anziani. Mi scuso se di nuovo vi chiedo ospitalità per il medesimo argomento, ma dato che le cose sono rimaste come prima, sono costretto a farlo di nuovo. Non tutti gli anziani pensionati o invalidi possono recarsi al mare in quanto l'aria marina è antiproducente alla loro salute. Per cui è necessario offrire altri luoghi come Abbazia S. Salvatore e altri paesi in modo da far beneficiare delle vacanze tutti gli anziani. Mi auguro che questo appello sia ascoltato da chi di competenza, ringraziandoli anticipatamente. Approfittando mettendo in evidenza un altro argomento, quello cioè di dare una rinfrescata alla lapide murata all'esterno del palazzo comunale e pure quella che indica via Matteotti presso porta Monaldi. Con un po' di vernice possiamo salvare questi ricordi storici e offrirne la conoscenza agli ospiti. //

MARIO SPIGANTI

hanno collaborato

STATISTICHE



11

Canestrelli Maria, Pizzotti Eduardo, Ferro Romano, Crociani, Mannelli Alessandro, Fusco Anna, Squazzini Adriana, Rinaldini Sacco Diva, Nofroni Sesto, Fam. Romagnoli - Picchetta, Aggravi Mafalda, Berna Ilio, Morgantini Edmondo, Giorgi Emilio, Fam. Ceci, Morgantini Fedora, Bai Gastone, Faleri Dino, Manzati Anna in m. del padre, Buoni Fernando, Quinti Felici Orlan-
dina, Pellacci Carolina, Tamagnini Carlo, Cion-
coloni Giovanni, Selvani Azelio, Funalbi Orlan-
da, Lucherini Otallo, Nardi Noviglio, Valenti
Enrico, sorelle Tistarelli in m. dei loro geni-
tori, Elini Ernesto, Veronesi Lucia, Romagno-
li Mario Elida in m. della amica Elge, Fam. Can-
tella, N.N., Cappelletti Pietro, Lalali Patri-
zia, Nanni Erborista, Tistarelli Derna, N.N.,
Boccali Maria Grazia, Sabdri Luciana, Fortu-
nati Merio e Rita, Bertini, Buoni Lorenzo, Da-
loia, Massini Quirio, Marchi Franz, Dinetti Di-
almo, Fatighenti Natale, Costa Mario, Baric Tom-
maso, Serafini Lina, Pallottai Bruna, Mencari-
ni Amelia, Labardi Gilda, Cappezzuoli Giovan-
na, Zazzeroni Galtrude in m. dei suoi defunti,
Tistarelli Giancarlo, Fam. Mazzeo, Pippi Rino,
Lucarelli Elena, Bologni Antonio, Lelli Elisa-
betta, Nani Luigi, Santoni Umbrio, Baglioni O-

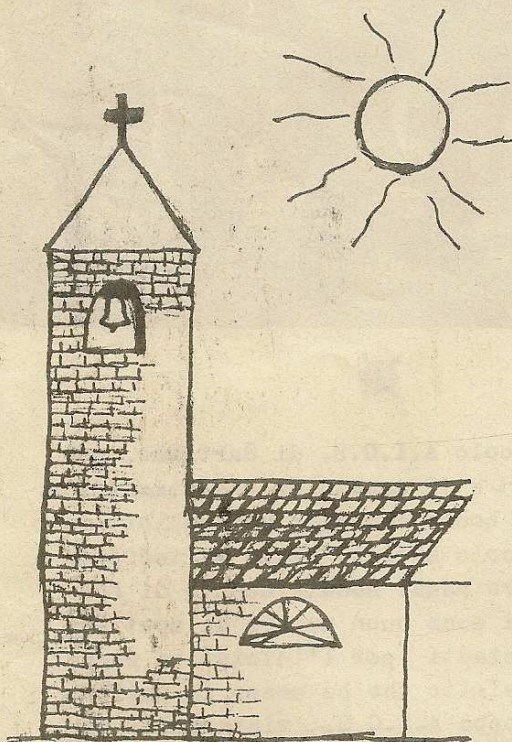
N A T I : Perugini LUCA di Sergio e Trollini
Annarita;
Zamperini PATRICIA di Angelo e Riso
su Laurina;
Rossi ALESSANDRA di Mario e Canusi
Antonietta Luisa.

M O R T I : Mazzuoli Quintilio (73); Martinel-
li Elisabetta (71); Zucchetti Aze-
lio (88); Gigliotti Antonio (77);
Olmi Bruno (48); Avanzati Augusto
(72).

EMIGRATI : 0
IMMIGRATI : 0
A B I T A N T I : 4221

tello, Lucarelli Nello in m. dei defunti babbo
mamma ed Elena, Peccatori Ennio, Pelagani Rita,
Nardelli Mauro, Billi Radaelli, Iliana, Fam. Ta-
gliaferri, Fam. Guerrini, Fam. Doganieri, Colom-
bo Piero, Buoni Natale, Crociani Roberto, Ros-
si Aldo, Colucci Sicconi Francesca, Favi Fulvio
in m. dei genitori, Canaponi Gerardo e Diva,
Sallustio Lia, Santo Nocito Carmelo, Ruini Gio-
rgio, Ruini Mario, Aggravi Guerrino, Bacherini
Assunta, Cassinelli Erminia, Favetti Otavio.

dalla parrocchia di s. martino



Offerte raccolte nel corrente mese per i restauri della Chiesa
di San Martino:

Questua in Chiesa	L. 52.575
Mons. di Filadelfia	17.000
Fam. C.C.	50.000
"Martini"	20.000
Fam. Morellini Angelo	15.000
Fam. Galgani Fulvio e Giovanna	10.000
Fam. P.L.	10.000
Fam. S.F.	10.000
Fam. C.F.	10.000
Fam. Mencarini	10.000
Fam. M.P.	10.000
In memoria Pia Mancini	10.000
Fam. Fanciulli Niccola	7.000
Fam. Fabbrizzi Luciana	5.000
Fam. Santoni Norina	5.000
Fam. Cioncoloni Pasqua	3.000
Fam. Pallottai	2.000
Riporto del primo elenco	395.425
Totale	642.000

Il Comitato e in particolare il Parroco ringraziano di cuore;
si ringrazia inoltre il Prof. Paolo Gentilini e la Signora Gen-
tilina per tutto ciò che hanno dato alla Chiesa per renderla
più efficace nel suo ministero pastorale e di servizio.

CONSIGLIO PASTORALE

13

RIPRESA

Con Settembre iniziano a riprendere le attività parrocchiali e di preghiera di tutti i gruppi della Parrocchia di Sarteano.

Prima della ripresa tali gruppi e tutte le persone che si sentono interessate ai problemi della Parrocchia, si sono riunite il 6 settembre per riprendere il discorso iniziato il 25/3/79 a Collevalenza.

I Parroci Don Priamo e Don Gino avranno più bisogno di una collaborazione laica nel lavoro di Apostolato, perchè verrà a mancare l'aiuto di Don PierLuigi il quale è stato scelto dal Vescovo insieme ad altri sacerdoti, a frequentare un corso molto impegnativo, di Catechesi a Roma.

Una missione anche questa che sarà di molto aiuto alla Comunità di Sarteano.

A tale riunione a carattere Pastorale è intervenuto il Vescovo Mons. Giglioli.

CRESIMA



Con la riapertura delle scuole, riprende la preparazione prossima alla celebrazione del sacramento della Cresima. Il primo incontro sarà venerdì 21 settembre per tutti insieme i cresimandi alle ore 15 presso le suore salesiane. Il 10 ottobre ci sarà l'incontro del Vescovo con quanti si stanno preparando alla Cresima.

Il 10 novembre saranno fatti gli scrutini di quanti hanno partecipato con impegno alla preparazione.

Domenica 25 novembre, nel pomeriggio, la celebrazione della Cresima.

L'età per celebrare questo sacramento resta quella della seconda o terza media.

Un anno sarà dedicato alla preparazione alla Cresima ed impegnerà la famiglia, la scuola e la comunità cristiana.

L'ammissione dei singoli ragazzi alla Cresima è riservata al giudizio del parroco.

Mercoledì 5 settembre l'immagine della MADONNA DI FATIMA venerata nella Chiesa di san Francesco in Sarteano, è stata portata a Chianciano T. dove ha iniziato ufficialmente la "MISSIONE DIOCESANA con la Giornata Mariana.

Il corteo di macchine ha accompagnato l'immagine della Madonna e l'ha riportata a Sarteano domenica 9.

un ricordo per...

A 35 anni, dopo molti giorni di sofferenze non immaginabili, è deceduta a Roma la mattina del 15 agosto, nella festa dell'assunzione di Maria al Cielo, FIORELLA GIGLIOTTI in AGGRAVI. Un incidente sul lavoro l'ha portata alla morte in età così immatura e ancora preziosa alla sua famiglia. Rinnoviamo ai Suoi familiari la nostra partecipazione veramente sentita e la nostra povera preghiera.

un giorno di festa

Il giorno 18 agosto nella Chiesa Parrocchiale, adornata a festa, ricca di fiori e di luci, la piccola Mas. Francesca, attorniata da parenti ed amiche, ha fatto il solenne ed atteso incontro con Gesù, nella S. Messa di Prima Comunione. Auguri, felicitazioni e benedizioni.

Da sempre, fin dalla sua creazione, l'uomo cerca l'altro per misurarsi con esso, per confrontarsi, per appoggiarsi, per realizzarsi, per identificarsi.

« Chi non può entrare a far parte di una comunità o chi non ha bisogno di nulla, bastando a se stesso, non è parte di una città ma è o una belva o un Dio » (Aristotele).

« L'idea di fraternità è l'unica verità che vedo nell'uomo. Non vedo che l'amore. C'è stato un po' d'amore anche nella protesta del maggio del 1968. L'amore era più interessante della violenza. Ho visto delle persone che ne uscivano col volto raggianti. Avevano vissuto una specie di fratellanza. Non era ideologia, era amore ». (Jean Rostand)

« Qual è il valore-base? La relazione dell'uomo con l'altro uomo. Lo sappiamo tutti, almeno nel nostro profondo, che senza una certa relazione originaria non saremmo sopravvissuti alla nostra nascita. E di questa relazione, nei contatti sempre più adulti con gli altri, andiamo alla ricerca per tutta l'esistenza fino a sentire il bisogno di restituire ai nostri figli quel che ci è stato dato, disperati se il rapporto con l'altro ci manca, 'neonati soli al buio' ». (Luigi Pagliarini)

« L'uomo cresce in tutte le sue doti e può rispondere alla sua vocazione attraverso i rapporti con gli altri, i mutui doveri, il colloquio con i fratelli ». (Gaudium et spes, 25).

« Gli esseri umani, essendo persone, sono sociali per natura: sono nati quindi per convivere ed operare gli uni per gli altri ». (Pacem in terris)



Gli ultimi decenni di storia hanno visto il passaggio, per altro ancora in atto in alcune zone, da una civiltà agricolo-patriarcale a una industriale-tecnologica.

Le tipiche espressioni della civiltà rurale, i suoi costumi, le sue tradizioni e le sue leggi, i valori sono stati soppiantati e sostituiti da nuovi modelli di riferimento che hanno i loro cardini in una società che non riconosce più alcuni valori.

Fra questi, l'ospitalità. Oggi il vocabolo « ospitalità » è diventato vuoto o comincia a svuotarsi del suo significato; l'affermazione « l'ospitalità è sacra », rischia di rimanere un « sacro » motto dell'antichità. E come giustificazione di questo cambiamento, e in parte come sostituzione, si proclamano nuovi slogan: « Non ci si può più fidare di nessuno »; « tu stai a casa tua che io sto a casa mia »; « la nostra casa non è un albergo » e tanti altri ancora.

de A.C.I. 1979

Non sempre la confidenza è sinonimo di amore per gli altri e di attenzione nei loro riguardi. Accade che proprio con le persone che ci sono più vicine « ci lasciamo andare », ci permettiamo di rilassarci: questo equivale a non saper più controllare le nostre parole e le nostre azioni.

Un impegno concreto, consiste nell'accogliere non soltanto gli emarginati, gli handicappati, i drogati, « quelli che fanno scandalo », ma le persone di sempre, i genitori, i fratelli, i colleghi di lavoro, i compagni di scuola. Ritessere i rapporti con quanti da più di un anno non parlavo che del più e del meno, dedicare una sera alla settimana per dialogare con i miei genitori o con la sorella minore, può essere un gesto concreto e tangibile della mia conversione.



educarci
alla pace

L'ospitalità, ossia quell'atteggiamento di disponibilità, di condivisione, di apertura nei confronti dell'amico e a maggior ragione dello « straniero », ormai è passata di moda. La comunità cristiana, però, non può permettere che l'amore al prossimo possa essere questione di moda, urge allora che richiami al mondo, con la sua testimonianza, cosa significa ospitare i fratelli. Ospitare una persona per un cristiano significa scorgere nell'altro, nello straniero, nel povero, il Figlio di Dio, « il quale non ha considerato una preda il suo essere uguale; ma si è spogliato, prendendo la condizione di servo, divenendo simile agli uomini » (Fil. 2,6-7a).

Ma in cosa consiste l'ospitalità oggi? Concretamente.

Il farsi carico dei disagi di chi è senza casa e senza lavoro, la telefonata disinteressata all'amico perso di vista,

la serenità con cui dispongo del mio denaro,

la capacità di saper accogliere chi non si conosce,

l'invitare a pranzo gli amici, la semplicità di essere a nostra volta ospitati,

sono gesti e attenzioni che caratterizzano la dimensione dell'ospitalità.